

La scadenza delle elezioni scolastiche

Oggi con Natta all'Adriano (9,30) L'impegno del PCI per ampliare la democrazia dentro la scuola

Questa mattina alle 9,30, al cinema Adriano, un importante appuntamento per la difesa della democrazia nella scuola. In occasione delle elezioni scolastiche, che si svolgeranno il 16 e 17 dicembre, il PCI ha organizzato una manifestazione alla quale parteciperà il compagno Alessandro Natta.

Qui. È la scuola stessa da riformare profondamente, da trasformare in un motore di sviluppo essenziale all'economia italiana, all'accrescimento delle conoscenze e della professionalità dei lavoratori di domani.

Assemblea con Vetere a via Asello nel «giardino degli spacciatori»

I drogati di Cinecittà al sindaco: «Non lasciateci lottare da soli»

Pacchetto di richieste all'Amministrazione comunale - Un tossicodipendente: «I servizi pubblici non si trovano mai, gli spacciatori purtroppo sì» - Il sindaco: «La vostra lotta è esemplare e noi continueremo a stare al vostro fianco»

Si è fatta sera e al buio il sindaco continua a parlare nel piccolo giardino spoglio alle spalle di piazza del Consoli, a Cinecittà. È il quadrato della morte, il luogo non illuminato che ogni sera si trasforma in un micidiale «supermercato dell'eroina» (così l'ha definito un genitore del Comitato di lotta alla droga).

amplificazione. Ugo Vetere urla, in un silenzio commosso e teso. Un'immagine che rende appieno il senso di una comunità intera che sta vivendo un momento drammatico e lo espone, senza reticenze, al primo cittadino. Discorsi brevissimi, richieste semplici: si tenta di fare un altro passo nella lotta al dilagare della «morte bianca».

Comincia un giro millantato tra il pronto soccorso degli ospedali: niente anche lì. Alla fine non ce la faccio più: lo spacciatore, quello sì, si trova facilmente. E per un'altra giornata sono a posto. Non può più continuare così.

importante cedendo all'ira. Ma è un episodio emblematico: è chiaro che quello dello spacciatore è un volto lugubre, noto a tutti. Adirittura un'anziana signora lo riconosce e passandosi le mani tra i capelli bianchi mormora con rabbia: «Eccolo là er benzina... figlio di puttana».

terreni per centri sportivi; e, infine, di intitolare la piccola piazza di Cinecittà a Giuliano Boldrini.

Angelo Melone

Il convegno sulle disuguaglianze

La Chiesa dice: «Dobbiamo fare insieme una città diversa»

Impegno aperto dei cattolici dopo la dura denuncia di dieci anni fa



Il cardinale Ugo Poletti

Sono 60 mila. Lavorano tra gli anziani, negli ospedali, tra gli handicappati, nelle famiglie, in mezzo ai disoccupati. E costituiscono, qui a Roma, la «prima linea» dell'impegno cattolico. Tutti insieme fanno quel variegato mondo del volontariato, che proprio negli ultimi dieci anni ha ricevuto un impulso senza precedenti.

Nel '74 un altro convegno sui «mali di Roma» segnò, invece, una sorta di spartiacque tra la Chiesa, il suo impegno e il governo della città. Si trattò di una denuncia senza reticenze nei confronti di un trentennio di potere democristiano. E fu, allora, un segno profondo del tempo. Oggi è diverso. C'è la denuncia dei «mali», delle inquietudini, delle angosce che segnano questa città. Ma anche, e soprattutto, la consapevolezza che i problemi si possono risolvere solo instaurando un serio rapporto con gli enti locali.

Il debole si emargina, viene messo da parte. Si può fare qualcosa? Certo — dice il sindaco — perché Roma offre anche e soprattutto altri valori e altre energie. Quelle dell'onestà, del lavoro, della solidarietà. Su questi, insieme, possiamo lavorare...

della storia. C'è bisogno perciò di un nuovo modo di essere della comunità cristiana che sancisca la sintesi tra fede e prassi politica e negli il concetto dell'assetto neutralità. E aggiunge, in modo chiaro e netto: «Così si metterà fine a quel tipico modo di praticare la fede, pronto a tutti i compromessi, patteggiamenti, transazioni, appoggi ai corruttori, pur di ottenere premi di potenza».

ha un carattere laico, spontaneo. La maggior parte — spiega Dau — lavora solo da dieci anni. Ma solo il 13 per cento — e questo smentisce forse un luogo comune — è composto esclusivamente da giovani. I campi di intervento: anziani soli (32%), ospedali (18%), anziani non autosufficienti (16%), famiglie, assistenza economica, handicappati. Ma poi la maggioranza dice che è consapevole che bisognerebbe lavorare, di più e meglio, sui «problemi del lavoro», dei tossicodipendenti, della casa, dei malati di mente.

Il loro impegno copre solo un quartiere (66%) o tutta la città (33%). Alla guida dei gruppi ci sono sacerdoti (54%), sacerdoti e religiosi (48%). La gran parte lavora in collaborazione con enti o istituzioni pubbliche: il 30% con le Circonscrizioni, il 24 con le USL, il 10 con Comune, un altro 10 con Regione e Stato. Il giudizio sul lavoro degli enti pubblici a Roma è critico: «insufficiente», «male orientato», «scorretto». Ma questo non frena l'iniziativa. Infatti l'85 per cento dei volontari dice che per risolvere i problemi è necessario collaborare, concretamente.

È una richiesta che vien fuori anche dagli interventi. Dau commenta i dati e dice: «Il volontariato deve passare da una fase adolescenziale a una più matura, nella quale sia possibile crescere insieme con le istituzioni». Don Franco Monterubbianesi, della comunità di Capodaccio, aggiunge: «Serve un rapporto organico con il Comune». E Giampaolo Mangano, della Regione Veneto: «Dal volontariato viene una domanda di partecipazione che non bisogna far disperdere».

Da questo mondo cattolico, insomma, anche se in maniera non univoca, viene una spinta di cambiamento e di partecipazione. Il convegno del Vicariato — coi suoi limiti — ha cercato di cogliere e unificare le ansie e le speranze di migliaia di cristiani. Dalla denuncia si vuol passare all'impegno, al lavoro. E su questo terreno Roma potrà offrire sicuramente pur coi suoi carichi di problemi e di disuguaglianze, un nuovo forte orizzonte di unità.

Pietro Spataro

Il reparto di radiologia nel mirino della magistratura

Turni accorciati e tanti straordinari: il giudice interviene sul San Camillo

Non sarebbe stato rispettato l'orario di lavoro - Una lastra ogni ora e mezzo - Mandato di comparizione per uno dei dirigenti del servizio - Una indagine della USL RM16 - Inchiesta sulle cliniche convenzionate

I magistrati della IX sezione penale nel corso delle loro indagini sul funzionamento degli ospedali romani hanno fatto tappa a S. Camillo. In particolare il pretore Gianfranco Amendola sta indagando sull'attività del reparto radiologico dell'ospedale. Secondo gli accertamenti, il personale (45 addetti) non avrebbe rispettato la durata dei turni notturni e allo stesso tempo percepito indennità per lavoro straordinario pari a mille ore ciascuno all'anno. Il primo, e per il momento unico alto, giudiziario deciso dal magistrato, è stato un mandato di comparizione per uno dei responsabili del servizio assistenza sanitaria della USL RM 16. L'imputato, di cui non è stato fatto il nome, viene accusato di omissione, di atti di ufficio e turbativa di pubblico servizio. In pratica l'imputato non avrebbe organizzato il lavoro giornaliero, nonostante le varie sollecitazioni ricevute dal primario radiologo e dalla direzione sanitaria. E a casa di questo disordine si sarebbero perdute

durante ogni turno tre ore di servizio per poi, necessariamente, ricorrere alle prestazioni straordinarie. Questa lista di cose avrebbe come conseguenza portato ad un abbassamento dei livelli di produttività del reparto. Da un'indagine sarebbe emerso che la media sarebbe di un esame radiografico ogni ora e mezzo. L'imputato, che è stato interrogato ieri dal pretore Amendola, sembra che abbia dichiarato la sua completa estraneità in

quanto non competerebbe a lui l'organizzazione dei turni di servizio. Inoltre, dalle testimonianze raccolte dal magistrato, sembra che ogni tentativo di razionalizzare la situazione del reparto radiologico sia fallito per atti di intimidazione compiuti nei confronti di primari e dirigenti amministrativi. Per spiegare la consistenza di questi episodi di violenza denunciati è in corso un'indagine dei carabinieri.

Amendola arriva a ridosso di una indagine effettuata da una commissione tecnica della USL formata per portare a termine una operazione di riassetto dei reparti radiologici e dei laboratori di analisi della USL. Oltre all'acquisto di nuovi macchinari, è stata avviata una riorganizzazione del personale ed in alcuni casi si è fatto ricorso a provvedimenti disciplinari. Tra i primi risultati ottenuti al termine dell'indagine

c'è anche la riduzione di 5.000 ore di straordinario. Oltre al capitolo radiologia del S. Camillo i pretori della IX sezione penale stanno indagando anche sui periodi di degenza nei centri di ricovero convenzionati con la Regione. In particolare i pretori vogliono vedere chiaro sulle lunghe degenze, quelle che superano i sessanta giorni. Su ordine del pretore Amendola sono state acquisite agli atti tramite le USL, tutte le cartelle cliniche degli ammalati degenti in case di cura convenzionate con la Regione. Al colonnello Tomassini del nucleo di polizia giudiziaria è stato dato l'ordine, nel caso in cui la documentazione non venga consegnata spontaneamente, di sequestrarla presso ogni clinica e di estrarne copia che sarà inviata al magistrato per il suo esame. Le indagini riguardano — come detto — le degenze che superano i sessanta giorni ed anche gli interventi chirurgici per i quali l'ammalato ha dovuto attendere più di cinque giorni.

Due giorni di sciopero dei medici specialisti

Per due giorni, il 13 e 14 dicembre, chi avrà bisogno di ricorrere alle cure di un medico specialista convenzionato dovrà pagare la visita. Questa la conseguenza della protesta decisa dai medici specialisti di Roma e del Lazio. L'agitazione dei medici specialisti è stata decisa dalla Confederazione unitaria della categoria (CUSPE) per protestare contro i mancati rimborsi da parte della Regione e delle Unità sanitarie locali. E la maggior parte non veniamo rimborsati — ha dichiarato il segretario della CUSPE, Franco Fraioli — gli specialisti esterni non chie-

dono privilegi e non hanno un monopolio da difendere, ma vogliono una regolamentazione precisa per operare con serenità. Il segretario della CUSPE ha poi aggiunto che la categoria respinge ogni critica sull'aumento di spesa per le prestazioni specialistiche in convenzione perché tale spesa — sostiene Fraioli — è invece in costante e progressiva diminuzione. Infine viene criticato un provvedimento dell'Assessorato regionale alla Sanità che avrebbe discriminato gli specialisti. Contro questo provvedimento la CUSPE ha fatto ricorso alla pretura penale.

La ruspe e i rulli hanno già spianato quattro ettari di terreno, tra qualche giorno verranno tirati su quattro tendoni da dieci per coprire 10.000 metri quadri. La stagione delle feste dell'Unità non s'interrompe. Dopo quella nazionale di Roma i compagni di Genzano e della Federazione dei Castellani stanno preparando la più lunga e grande festa invernale mai realizzata. Quindici giorni, dal 15 al 31 dicembre, di incontri, giochi, spettacoli, cinema, balli e sport. Il tutto in una vasta area alle porte di Genzano, sotto tendoni e stand riscaldati.

Genzano: Festa de «l'Unità» dal 15 al 31 dicembre

Luciano Fontana

Advertisement for Volkswagen featuring the text: 'il 4-5-6-7 dicembre Itawagen invita all'esposizione dei veicoli industriali VOLKSWAGEN'. Includes the Volkswagen logo and a list of vehicles.